

ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

*IL PROGRAMMA TRIENNALE DI PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA E INTEGRITÀ
DEL CNI E DEGLI ORDINI TERRITORIALI*

*Roma, Centro Congresso Frentani,
16 settembre 2015*

II PTPCTI del CNI
Barbara Lai

- In data 8 luglio u.s., il CNI ha approvato il proprio PTPCTI che conclude sotto il profilo documentale, l'iter di adeguamento del CNI alla normativa trasparenza e anticorruzione iniziato successivamente alla Delibera ANAC 145/2014
- Il PTPCTI è il documento cardine della prevenzione della corruzione, poiché oltre a costituire il «Programma» che a livello centrale gli Ingegneri intendono conseguire, rappresenta anche il punto di convergenza di documentazione già esistente, quale Codice di Condotta dei Dipendenti, previsioni in tema di trasparenza e adeguamento del sito «Tuttoingegnere», procedure e regolamentazione già in essere
- Il PTPCTI è stato redatto dal RPCT Unico con il supporto dell'intero Team di lavoro (Consigliere segretario, Consigliere Tesoriere, uffici amministrativi) e la tecnica di reperimento delle informazioni è stata sia documentale sia attraverso interviste agli owner dei processi
- Il PTPCTI è stato approvato a seguito di condivisione con tutti i Consiglieri e di presentazione analitica svolta dal Consigliere Tesoriere
- Nella seduta dell'8 luglio u.s., il CNI ha proceduto altresì ad approvare il Piano dei Controlli
- Il PTPCTI è stato distribuito a tutti i dipendenti e collaboratori del CNI ed è stato pubblicato sul sito «Tuttoingegnere» nella sezione «consiglio trasparente/altri contenuti»
- Il piano dei Controlli è in fase di esecuzione
- Il PTPCTI, al pari degli altri documenti redatti in conformità della normativa anticorruzione, segue la logica della collaborazione che da sempre ha improntato i rapporti tra il CNI e l'ANAC
- Altresì la logica della collaborazione impronta i rapporti tra il CNI e gli Ordini territoriali che diventano parti attive del c.d. «Doppio livello di prevenzione» (infra), scambiando, condividendo e consolidando informazioni e metodologie

Doppio livello di prevenzione

Il meccanismo del c.d. «doppio livello di prevenzione» è stato ideato a fronte della natura e delle funzioni istituzionali svolte dal CNI, del rapporto esistente con gli Ordini professionali territoriali e del relativo meccanismo decentrato. Secondo questo meccanismo, la prevenzione opera su un doppio livello:

- Livello nazionale: il CNI predispone, a livello nazionale, il proprio PTPCTI che tiene conto della specificità del CNI stessa ma anche del ruolo di coordinamento e di indirizzo che questi assume verso gli Ordini Territoriali;
- Livello territoriale: gli Ordini territoriali, sulla base delle indicazioni definite dal PTPCTI nazionale e di uno Schema indicativo adottato a livello nazionale, predispongono i propri PTPCTI a livello “decentrato”, tenuto conto dell’analisi e della valutazione dei rischi specifici riscontrati a livello locale e, conseguentemente, indicando gli specifici interventi organizzativi mirati a prevenirli.

Questo meccanismo risponde, da una parte, all’opportunità di garantire la complessiva coerenza del sistema di prevenzione a livello nazionale, dall’altra di garantire l’autonomia dei singoli Ordini territoriali onde assicurare l’efficacia e l’efficienza dei rispettivi piani tenuto conto delle singole specificità.

Gli Ordini territoriali non sono obbligati ad adeguarsi al presente “doppio livello di prevenzione” potendo, quali enti autonomi, procedere all’adeguamento alla normativa anti-corruzione con modalità autonome rispetto alle iniziative del CNI, purchè conformi alla normativa e rispettose della ratio del disposto legislativo. Il CNI potrà, nei confronti degli Ordini che non hanno aderito alle iniziative del CNI, verificare che questi abbiano proceduto ai dovuti adeguamenti normativi, ivi compresa la redazione dei Programmi Triennali.

STRUTTURA DEL PTPCTI DEL CNI

Il PTPCTI si compone delle seguenti 6 sezioni

1. Riferimenti normativi
2. Premesse
3. Il Programma triennale del CNI – Parte generale
4. Il Programma triennale del CNI – Presupposti e strategie di prevenzione
5. Il programma triennale del CNI – la Gestione del rischio: mappatura, analisi e misure
6. La sezione trasparenza del Programma triennale del CNI

E dei seguenti 6 allegati

- ✓ Tabella di valutazione del livello di rischio
- ✓ Tabella delle misure di prevenzione
- ✓ Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini Territoriali
- ✓ Allegato «obblighi di trasparenza, misure e responsabili»
- ✓ Codice specifico del dipendenti del CNI, aprile 2015
- ✓ Modello segnalazioni dipendente

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Sezione essenziale in cui viene data evidenza, oltre che della normativa cui ci si conforma, anche della normativa che disciplina l'ente. Questo contribuisce a fare chiarezza sulla peculiarità del CNI e a fornire, in anticipo, le motivazioni di taluni adeguamenti che si sono resi necessari rispetto al dettato normativo

2. PREMESSE

Divise in 3 paragrafi descrivono sinteticamente l'atteggiamento del CNI verso la lotta alla corruzione, il doppio livello di prevenzione, il contesto di riferimento in cui opera il CNI e danno evidenza che il PTPCTI è stato concepito come un documento «vivo», ovvero aderente alla realtà che regola, suscettibile di modifiche derivanti da mutamenti sia legislativi, sia di operatività. In questa parte del documento, inoltre, viene specificato che il PTPCTI si pone anche come un documento di «organizzazione» interna utile per una migliore e più efficace auto-regolamentazione.

3. IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL CNI – PARTE GENERALE

A sua volta divisa in 4 sezioni, descrive:

- il contesto di riferimento in cui opera il CNI, unitamente al ruolo istituzionale e alle attività svolte
- il processo di adozione del PTPCTI, dando evidenza dell'attività dinamica e interattiva di reperimento informazioni e dell'analisi fattuale svolta sui processi
- I soggetti coinvolti nell'esecuzione del programma, evidenziando che oltre al RPCT Unico, ciascun soggetto facente parte dell'organizzazione del CNI ha un suo ruolo specifico, così come i Consigli e i Referenti territoriali
- Il rapporto RPCT Unico – Referente territoriale, nell'ottica di attuazione del c.d. «Doppio livello di prevenzione»

4. IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL CNI – STRATEGIE DI PREVENZIONE

La sezione definisce schematicamente gli obiettivi strategici che il CNI si è assegnato nel triennio 2015 – 2017, le azioni a supporto degli obiettivi, il soggetto incaricato di tali azioni e la tempistica stimata utile per il conseguimento dell’obiettivo stesso. Tra gli obiettivi vi è proprio il rafforzamento del raccordo tra CNI e Ordini nell’ottica di perseguire una strategia nazionale omogenea in tema di anti-corrruzione.

5. IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL CNI – LA GESTIONE DEL RISCHIO: MAPPATURA, ANALISI E MISURE

È la sezione «cuore» del Programma cui è dedicata maggiore attenzione e a sua volta si divide nelle seguenti 3 parti:

- Ambito di applicazione e metodologia, che spiega sinteticamente le modalità di gestione
- Disamina delle Fasi di gestione del rischio, che include la fase di mappatura delle aree di rischio, di analisi e ponderazione e la fase di misure di prevenzione. La fase della mappatura e delle misure di prevenzione devono poi essere lette con gli allegati n. 1 e 2 che recano la tabella di valutazione del livello di rischio e, di conseguenza, la Tabella delle misure di prevenzione
- La terza parte tratta più analiticamente le misure di prevenzione distinguendo tra le misure obbligatorie (Codice di comportamento e formazione nel continuo), altre iniziative e misure specifiche di contrasto. In questa parte, inoltre, viene data evidenza dell’attività di controllo nel continuo predisposta dal CNI, sul presupposto che essendo la normativa anticorrruzione fondata sul concetto della «prevenzione», il controllo organizzato in funzione del livello di rischio è uno strumento essenziale del RPCT Unico.

6. SEZIONE TRASPARENZA ED INTEGRITA'

Sezione essenziale in cui si dà evidenza del programma che l'ente intende perseguire per raggiungere la trasparenza, sia come fine a sé stesso, sia come strumento della lotta alla corruzione.

Definisce schematicamente gli obiettivi strategici che il CNI si è assegnato nel triennio 2015 – 2017, le azioni a supporto degli obiettivi, il soggetto incaricato di tali azioni e la tempistica stimata utile per il conseguimento dell'obiettivo stesso. Tra gli obiettivi vi è proprio il rafforzamento del raccordo tra CNI e Ordini nell'ottica di perseguire una strategia nazionale omogenea in tema di anti-corruzione. Si divide in varie sezioni, tra cui vanno maggiormente annoverate le seguenti

- Responsabile trasparenza e soggetti coinvolti (viene introdotta la figura del provider informatico)
- Le modalità di pubblicazione dei dati
- Accesso civico

La modalità con cui sono state strutturate, tra le altre, queste sezioni fa intendere l'approccio concreto e fattuale adottato.

Rapporto tra il RPCT Unico Nazionale e RPCT territoriali

- Insussistenza di vincolo gerarchico
- Ruolo di indirizzo, sensibilizzazione, coordinamento e supervisione del RPCT Unico Nazionale
- Responsabilità di ciascun Referente per le attività svolte all'interno del proprio Ordine (redazione PTPC specifico, redazione Codice Comportamento specifico, verifica inconfiribilità/incompatibilità, etc.)
- Possibilità per il RPCT Unico Nazionale di verificare lo stato di adeguamento della normativa trasparenza e anticorruzione da parte degli Ordini, mediante richiesta di informazioni, dati e tempistiche sulla base di campione randomico o sulla base di segnalazione
- In caso di riscontrato inadempimento agli obblighi di adeguamento, possibilità per il RPCT Unico Nazionale di attivarsi per sollecitare il RPCT territoriale all'adeguamento e, se del caso, di segnalare al Consiglio dell'Ordine
- Report annuale del RPCT Unico Nazionale al CNI sull'adeguamento degli Ordini territoriali alla normativa trasparenza e anti-corruzione

ATTIVITÀ DEL RPCT UNICO

- Verificare l'attuazione del PTPCTI e proporre modifiche nel caso di significative violazioni o mutamenti dell'organizzazione. Tale verifica si attua attraverso un Piano di controllo annuale. Il RPCT svolge le verifiche in relazione all'attività del CNI e, su base randomica o su segnalazione, sulle attività degli Ordini locali
- Cura la diffusione, la conoscenza e il monitoraggio del Codice di Comportamento
- Presenta denuncia all'Autorità laddove ravvisi fatti che costituiscano notizia di reato
- Redige entro il 31 dicembre di ogni anno la Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione secondo il modello predisposto da ANAC e la pubblica sul sito istituzionale, nella sezione Amministrazione Trasparente, sotto sezione «Altri contenuti- corruzione»
- Redige con cadenza annuale la «Relazione annuale del RPCT unico al Consiglio Nazionale»
- Il Referente territoriale svolge le proprie attività avuto riguardo esclusivamente alla realtà che rappresenta, fornendo quindi informazioni su base locale, ovviamente seguendo metodologie, schemi, supporto messi a disposizione del RPCT

ATTIVITÀ DEL REFERENTE TERRITORIALE

- Ad eccezione della «Relazione annuale del RPCT unico al Consiglio Nazionale», il Referente territoriale svolge le stesse attività del RPCT Unico
- Il Referente territoriale svolge le proprie attività avuto riguardo esclusivamente alla realtà che rappresenta, fornendo quindi informazioni su base locale, ovviamente seguendo metodologie, schemi, supporto messi a disposizione del RPCT

SINTESI DELLE ATTIVITÀ DEL RPCT UNICO

Categoria di attività	Attività
COORDINAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Prendere contatti con ciascun referente territoriale • Condivisione con i referenti territoriali del “Programma di attività” • Organizzare 2 riunioni per anno tra RPCT Unico e referenti territoriali, anche aperta ai dipendenti che siano responsabili della trasparenza del sito • Tenuta e condivisione di uno Scadenziario per i Referenti (i.e. Indicazione della scadenza relativa alla “Relazione del RPCT territoriale”) • Divulgazione nuova normativa, orientamenti e prassi • Assistenza su questioni generali
CONTROLLO	<ul style="list-style-type: none"> • Strutturazione e condivisione di un “Programma di attività”, ovvero di una pianificazione di incontri, verifiche e attività finalizzati conformarsi alla normativa e al PTPCTI e a supportare l’esecuzione degli adempimenti da parte degli Ordini territoriali • Redazione e formalizzazione “Piano di controllo” per l’attività svolta all’interno del proprio ente
REPORTISTICA	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione e pubblicazione sul sito istituzionale (sezione “altri contenuti”) della relazione del RPCT entro il 31.12 di ogni anno • “Relazione Annuale” del RPCT Unico Nazionale al Consiglio

Grazie per l'attenzione!